

CURRICULUM ARTISTICO

Matteo Levaggi

(Chiavari - GE) 13/03/1977 è danzatore e coreografo italiano.

Inizia lo studio della danza classica all'età di dieci anni presso la scuola di balletto classico diretta da Liliana Così (Ètoile del Teatro alla Scala) e Marinel Stefansescu (Primo ballerino dell'Opera di Bucarest). All'età di diciotto anni si diploma alla scuola di balletto del Balletto Teatro di Torino diretta da Loredana Furno, dove già da adolescente entra a far parte della compagnia.

Coreografi come Karole Armitage e Luca Veggetti creano per lui ruoli principali. Danza nel balletto Suite en Blanc di Serge Lifar, ripreso dalla celebre ballerina Nina Vyubova e in There is a Time di José Limón, oltre a balletti del repertorio della compagnia di Vittorio Biagi, Loris Gai, Susanna Egri e altri.

- 1993 vince il primo premio nella categoria danza contemporanea Junior del Concorso Internazionale della Città di Rieti danzando tre assoli di Deborah Weaver.

- 1996 si aggiudica il terzo posto al Concours international de Danse de Paris - Théâtre des Champs-Élysées danzando un assolo di José Limón tratto da There is a Time (ripreso dalla danzatrice Nina Watt).

- 1997 entra nella compagnia Aterballetto sotto la direzione di Mauro Bigonzetti.

Nello stesso anno è ospite con un assolo di Bigonzetti tratto dal balletto "Comoedia", al Festival Internacional de Ballet de La Havana diretto da Alicia Alonso in rappresentanza del mondo della danza italiana.

- 1998 l'attore italiano Giorgio Albertazzi lo sceglie come Antinoo per la sua versione de Le memorie di Adriano, ruolo nato per l'Ètoile Eric Vu An, nella coreografia di Susanna Beltrami.

- 1999 si apre una parentesi televisiva. Raffaella Carrà lo vuole tra i suoi Boys nel celebre sabato sera di Raiuno Carràmba che Fortuna. Successivamente è ospite in programmi TV come Domenica in, Alle due su Raiuno, Solletico, Teatro 18 e Buona Domenica.

“...Un periodo all'Aterballetto nel 1997, sotto l'allora direzione di Mauro Bigonzetti, la partecipazione al recital teatrale “Memorie di Adriano” con Giorgio Albertazzi nel personaggio di Antinoo, e un'esperienza televisiva con Raffaella Carrà in Carràmba che Fortuna!, hanno conferito a Levaggi il valore aggiunto di un'ulteriore variegata esperienza professionale e il pregio di una tendenza chic-ardita per il glamour, nonché di “senso per il teatro” come alto artigianato complessivo in ogni sua piega...” Elisa Guzzo Vaccarino

COREOGRAFIA

"Matteo Levaggi, sin dall'inizio, predilige lavorare su musiche originali di compositori come Giovanni Sollima, Carlo Boccadoro, Lamberto Curtoni, Andy dei Bluvertigo, Bochum Welt, dando al sistema coreografico l'opportunità di stabilire un legame profondo tra danza e musica." Estratto dal libretto di sala Ravello Festival - 2017

- 1999 viene nominato da Loredana Furno coreografo residente e co-direttore del Balletto Teatro di Torino, ruolo che ricopre con successo di pubblico e critica, instaurando importanti collaborazioni internazionali, come il legame tra la stagione di danza della Lavanderia a vapore di Collegno (Torino) e La Biennale de la Danse de Lyon.

Nello stesso anno, debutta come coreografo con una conturbata versione della Salome, di cui lui stesso ne è l'interprete principale. Il critico di danza Roger Salas de El Pais lo consacra qui come coreografo emergente, divenendo poi suo collaboratore per le scene e i costumi di alcuni balletti come Caravaggio e Gee, Andy!

Tra i suoi primi lavori anche Ebony Concerto su musica di Igor Stravinsky, per Maximiliano Guerra (Ètoile del Teatro alla Scala e Maria Giménez - Prima ballerina spagnola).

- 2000 lavora nei workshop di Giorgio Albertazzi come docente/coreografo.

- 2001 crea Gee, Andy! primo lavoro per ensemble centrato sulla figura dell'icona della POP ART Andy Warhol, in collaborazione con la Andy Warhol Foundation di New York. Il balletto, creato su musiche originali di Andy dei BLUVERTIGO e Bochum Welt, vede anche la partecipazione dell'attrice Milena Vukotic.

"Luccicare, stare sempre sotto ai riflettori, tenere la scena mondana da protagonista assoluto: soprattutto questo piaceva a Andy Warhol, il più noto e discusso degli artisti della Pop Art americana. Gee, Andy! di Matteo Levaggi si presenta come un balletto 'a-sentimentale', per corpi plastici, da modelli, di ricercata superficialità, intessuto di molte solitudini, di guerra dei sessi, di puritano ritegno nei contatti, e costruito pescando spregiudicatamente in tutta la danza, dal contemporaneo all'hip hop. Tutti sono abbigliati in vinile fluo acidulo in sintonia con la musica elettronica di oggi e con piccole citazioni a ricordare l'immaginario di Warhol, qualche parrucca (bionda, della Monroe, e argento, di Andy stesso), i cuscini gonfiabili offerti a Merce Cunningham per RainForest del 1968, e un colpo di pistola, quello dell'attentato contro l'astuto Andy, che seppe trasformare anche questo in un evento mediatico". Elisa Guzzo Vaccarino

- 2002 è coreografo/danzatore della produzione spagnola Troya XXI siglo incentrata sulla figura di Achille, che vede nel ruolo di Thetis l'attrice Angela Molina, musa di Pedro Almodovar e il ballerino di Flamenco Raphael Amargo al Festival Internacional de Merida (Spagna).

- 2003 crea Slippery, Friction, Skipped and Stretch, un lavoro che nasce come studio dello spazio, del ritmo e del tempo, un lavoro aleatorio, su musiche di David Toop, Scanner, Carl Michael von Hausswolff. Scene/costumi di Sara Giammello.

“Slippery, Friction, Skipped and Stretch” è una danza che nasce aperta nello spazio e nel tempo. Ogni spettacolo è dunque una prima nella quale danza e musica s’incontrano e si modificano creando situazioni di volta in volta differenti. Levaggi qui dimostra la sua capacità nel costruire, seppur astratto, una serie di quadri di grande impatto visivo”. Sonia Schoonejans - Ballet2000

- 2004 Levaggi debutta con il lavoro dedicato alla figura del Caravaggio al Festival Internazionale di Nervi di Genova con le musiche originali del violoncellista Giovanni Sollima. Nel 2013 Caravaggio viene presentato al LACMA MUSEUM di Los Angeles entrando a far parte del repertorio della Los Angeles Contemporary Dance Company.

"Astratto da propositi narrativi il balletto porta in scena le luci e le ombre di caravaggio in una straordinaria visione carnale e plastica, violenta e poetica. Giochi di luce, di corpi e di forme libere di costruirsi nella musica come nello spazio. lo spettatore non è portato a conoscere la storia di caravaggio, ma, trascinato dai danzatori, a vivere un'esperienza di pura energia ed esuberante forza, come quella che caratterizza l'opera del grande pittore. "...otto danzatori guizzano arditamente nel fiume musicale in soli, duetti e insieme, intenti a dispiegare eleganti tracciati di pura danza, disegnata con mano sicura, intensa e seducente come le tele carnali, muscolari, sensuali di Michelangelo Merisi, a tutti meglio noto come il Caravaggio..." Elisa Guzzo Vaccarino

- 2005 crea Drowning by Numbers su musiche di Michael Nyman per il balletto dell'Arena di Verona.

Per il BTT crea Differentia, lavoro su musiche di Gyogy Ligeti - Luca Mais, pianoforte - che debutta al Teatro Carignano. Scene di Sara Giammello, costumi dell'artista visivo Luca Matti.

“Da tempo la scultura si trova di fronte al problema del proprio rinnovarsi, senza per questo rimanere ancorata alla tradizione delle forme, ma neppure affrontando il rischio di un eccesso di evaporazione. Il giovane artista Luca Matti si è posto questo problema tentando di dare risposte non univoche in direzione di una scultura leggera e contemporanea. Questi lavori di Luca finiscono per diventare sculture in movimento, oggetti da indossare come protesi carnose di gomma nera, niente di più lontano dalla moda big tech.” Matti per la danza, Luca Beatrice - estratto dal programma di sala

- 2006 Ismael Ivo direttore della IV edizione del Festival Internazionale di Danza Contemporanea alla Biennale di Venezia gli commissiona - aprendo così la strada agli autori italiani - la creazione Canto bianco in un momento di orizzonte verticale su musiche di Steve Reich e Ryoji Ikeda.

- 2007 inizia una profonda collaborazione con gli artisti visivi Corpicrudi (duo formato da Samanta Stella e Sergio Frazzinger) ideando una Trilogia dal titolo Primo Toccare che ha debuttato alla Biennale Danza di Lyon (2008), poi al Joyce Theater di New York (2009) e a BolzanoDanza (2010).

Nello stesso anno crea il Pas de Deux Largo per i danzatori Céline Cassone e Bruno Roy per il Gala des Etoiles du XXIe siècle al Théâtre des Champs Elysée su musiche di Dmitri Shostakovich. Creazione che entrata a far parte del repertorio del Grand Théâtre de Genève.

Successivamente crea Red Run e Surrogate Cities per il Ballet HNK Rijeka, Ballet of the Croatian National, su musiche di Heiner Goebbels per la Biennale della Musica di Zagabria.

- 2008 è coreografo ospite della Biennale de la Danse de Lyon, diretta da Guy Darnet, con il lavoro firmato in collaborazione con gli artisti Corpicrudi Primo Toccare White.

Dal 2009 al 2013 è stato co-direttore artistico della stagione di danza nello spazio Lavanderia a Vapore, di Collegno. La sua visione è quella di interpretare "la danza come uno dei nutrimenti essenziali dell'Arte necessaria e essenziale per gli esseri umani."

Tra gli ospiti: Alonzo King, Karole Armitage, La La La Human Steps, Ballet Preljocaj, Maria Hassabi, Lousie Lecavalier.

- 2009 presenta Primo Toccare White e Black (Prima mondiale) al The Joyce Theater mecca della danza contemporanea americana.

Crea per Cristina Kristal Rizzo un assolo per Dance N. 3. Concept Cristina Kristal Rizzo Score Cristina Kristal Rizzo e Lucia Amara Coreografia Ezster Salamon, Michele Di Stefano, Matteo Levaggi con Cristina Kristal Rizzo.

- 2010 chiude la trilogia di Primo Toccare con il capitolo Red al Festival Bolzano Danza. Il critico di danza e regista Francesca Pedroni dedica a questo lavoro un importante documentario per Sky Classica HD.

"È raro un coreografo che ti fa sentire che non stai aspettando nulla, perché sta già accadendo - in ogni momento, un'azione visibile della vita", come ha detto una volta Merce Cunningham. Levaggi dimostra un senso infallibile di quanto tempo deve sostenere un passo prima di farne intervenire un altro. Sa quando restringere la nostra attenzione a un singolo ballerino e quando a gruppi eclettici; quando assemblare una linea ferma di corpi al centro dello spazio e quando farli tremolare lungo i margini." Apollinaire Scherr
- Financial Times

- 2011 la sua seconda collaborazione con Corpicrudi, da vita al balletto Le Vergini, presentato in anteprima all'International Ballet Fest di Miami, e successivamente al MilanOltre Festival a conclusione di una retrospettiva dedicata al lavoro di Karole Armitage (4/9 ottobre) e Levaggi (13/14/15 ottobre). In

scena: Primo Toccare White, Black, Gee Andy!, Caravaggio, RayMan, Canto bianco in un momento di orizzonte verticale e Le Vergini.

“La fiaba antica è nascosta, eppure punge da dentro contribuendo a rivelare il confine labile tra un sonno che sembra non finire mai e la morte, la sospensione del sogno, l'incanto e la paura.” L'incanto del sonno per Le Vergini, Francesca Pedroni, Il Manifesto, 2011

Nello stesso anno crea Follia Barocca nello spazio della Lavanderia a vapore, Collegno su Musiche originali di Lamberto Curtoni

- 2012 dopo la collaborazione (Nyman/Levaggi), con l'Arena di Verona crea due nuovi lavori per la Serata Michael Nyman (Live) | BTT | Sentieri Selvaggi ensemble.

Nello stesso anno, con il BTT, inizia una collaborazione come compagnia di supporto dei Gala di Eleonora Abbagnato, (produzioni della Daniele Cipriani Entertainment), anno in cui Primo Toccare White Black Red è ospite della stagione di danza del Pavillion Noir diretto da Agelin Preljcoaj.

- 2013 crea su musiche di David Bowie, Ultravox, The Longcut, OOIOO il balletto SEXXX in co-produzione con il Festival MilanOltre diretto da Rino De Pace.

- 2014 dopo quindici anni di intensa produzione e fruttuosa attività, Levaggi lascia il Balletto Teatro di Torino scegliendo la carriera di coreografo freelance.

Successivamente Peter Martins lo vuole per la creazione di Sensorium su musiche originali di Lamberto Curtoni per il New York Choreographic Institute, progetto associato al New York City Ballet.

"È sicuramente un coreografo di grande talento e grazie alla sua solida e amabile conoscenza del balletto classico, i movimenti che crea per i ballerini sono davvero interessanti e belli da vedere." Violette Verdy - 2014

- 2014 con Preludio per una Sinfonia in Nero è ospite della Los Angeles Fashion Week.

In questo cerchio magico si officia il rituale notturno di Preludio.

Preludio per una Sinfonia in Nero, Valeria Crippa, Ballet2000

- 2015 il regista Davide Ferrario porta al cinema il balletto SEXXX, distribuito da NexoDigital, sotto forma di lungometraggio. Il Film vince tra gli altri il Premio Coreografo Elettronico.

Crea Punto d'Azione per il Maggio Danza - Teatro dell'Opera di Firenze, rendendo omaggio alla musica del Premio Oscar Ennio Morricone.

Nello stesso anno realizza B. Cat, pezzo inserito all'interno della rassegna "Coreografie d'Autore, nel Trittico Levaggi/Longo/Pogliani in scena al Teatro Ai Colli -Padova, per il progetto OFFBEAT.lab - Padova Danza ideato da Gabriella Furlan Malvezzi.

- 2015/16 nasce in stretta collaborazione con Marosa d'Annunzio (Alkema Culture), il progetto Birds Dance Project per danzatori tra i 18 e i 22 anni che danzeranno al Teatro di Chiasso, alla Fondazione Aterballetto, al Teatro Ponchielli di Cremona e al Teatro Florida di Firenze. Nel progetto è presente anche il violinista Francesco D'Orazio.

Crea come coreografo residente del Centre Chorégraphique National de Nantes un lavoro sulla figura di Antigone, su musiche originali di Carlo Boccadoro eseguite dall'ensemble Sentieri Selvaggi. Lo stesso lavoro sarà ospite della Triennale di Milano negli spazi del Pirelli Hangar Bicocca.

- 2017 è coreografo residente del Teatro Massimo di Palermo dove riprende la collaborazione con il compositore Michael Nyman e dove crea una personale versione de La bella addormentata. Nella stessa stagione riprende il lavoro creato per l'Arena di Verona nella serata del Massimo Trittico contemporaneo - Johan Inger Matteo Levaggi Jiri Kyilan.

Per la compagnia Les Italiens de l'Opéra de Paris di Alessio Carbone ospite del Ravello Festival, crea Black Dust, Pas de Deux per Valentine Colasante e Alessio Carbone. I costumi di Black Dust portano la firma di Christian Lacroix, omaggio allo storico Les anges ternis (1987, Opéra de Paris, coreografia di Karole Armitage).

- 2018 la sua nuova creazione Crises debutta al Transart Festival di Bolzano con MDI ensemble

- 2019 debutta al Museo Madre di Napoli con la Performance Death Speaks nel progetto museale Robert Mapplethorpe - coreografia per una mostra su musiche di David Lang.

Il duo Levaggi-Stella ha deciso di giocare sul dialogo che le fotografie di Mapplethorpe hanno sempre cercato di stabilire con la classicità e in particolare con la "classica simmetria" dell'arte. Nella performance si ritrovano le suggestioni del cinema di David Lynch e temi molto cari al duo Levaggi-Stella come quello del confronto tra eternità e caducità, tra bene e male. Mapplethorpe: i corpi diventano corpi di ballo, Stefano Bucci - Il Corriere della Sera

Nel 2020 debutta con la Performance Over the Rainbow all'Oriente Occidente Dance Festival, nella sala dedicata all'opera di Sol Lewitt del MART Museo - Rovereto. Un progetto in cui la danza dialoga con l'opera dell'artista plurisemantico Umberto Chiodi.

"Una condivisione di intenti che li ha condotti a realizzare il site specific Over the Rainbow per Oriente Occidente e il Mart. Qui il discorso di ibridazione e di assemblage di materiali di Chiodi si estende alla contaminazione con un altro linguaggio espressivo: la danza. Tanto da spingere la stratificazione

appartenente al codice del coreografo a ricercare un grado zero per ripartire con altri presupposti nella relazione con l'oggetto d'artista. L'oggetto, in realtà, sono quattro coloratissimi Assemblaggi luminosi posizionati nella sala al secondo piano del Mart dove si staglia alla parete il Wall drawing di Sol Lewitt, uno dei capolavori minimalisti dell'artista statunitense. Location non casuale data la relazione privilegiata di Lewitt con la nascente danza postmoderna newyorkese negli anni Settanta e in particolare con Lucinda Childs." Estratto dal catalogo di Oriente Occidente

Nello stesso anno inizia una collaborazione come coreografo residente e docente del Corso di Perfezionamento Professionale - Padova Danza diretto da Gabriella Furlan Malvezzi, sostenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale Spettacolo dal Vivo.